



AMMINISTRAZIONE GENERALE
SSRD - Unità di Processo Relazioni Sindacali

Prot. n. 17837 del 22/01/2018

Al Collegio dei Revisori dei Conti
dell'Università di Bologna
SEDE

Oggetto: Relazione illustrativa e tecnico finanziaria all'Ipotesi di Accordo Integrativo in materia di ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi

Spett. Collegio dei Revisori dei Conti,
si sottopone alla Vostra cortese attenzione la Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria relativa all'Ipotesi di Accordo Integrativo in materia di ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi.

Restando in attesa di un cortese riscontro, porgo i più cordiali saluti.

- **allegato 1**: relazione illustrativa e tecnico-finanziaria relativa all'Ipotesi di Accordo Integrativo in materia di ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi;

- **allegato 2**: Ipotesi di Accordo Integrativo in materia di ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi, siglata tra le Parti in data 1.12.2017.

f.to Il Direttore Generale
Dott. Marco Degli Esposti



ALLEGATO 1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO-FINANZIARIA RELATIVA ALL'IPOTESI DI ACCORDO INTEGRATIVO IN MATERIA DI RIPARTIZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI RICERCA E CONSULENZA PER CONTO TERZI

Data di sottoscrizione dell'ipotesi di Accordo	1 dicembre 2017
Periodo temporale di vigenza	Dalla data di sottoscrizione fino alla stipulazione di un successivo Accordo in materia
Composizione della delegazione trattante	<p>Parte Pubblica: Delegato del Rettore Prof. Carlo Zoli Direttore Generale Dott. Marco Degli Esposti</p> <p>Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione : FLC CGIL, UIL RUA, CISL Università, SNALS Università-CISAPUNI, CSA di CISAL, USB PI, RSU</p> <p>Organizzazioni sindacali firmatarie: FLC CGIL, CISL Università, alcuni componenti della RSU di Ateneo</p>
Soggetti destinatari	Personale Tecnico Amministrativo e Collaboratore Esperto Linguistico dell'Ateneo di Bologna
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)	Disciplina inerente la ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi favore del Personale contrattualizzato
Rispetto dell'iter adempimenti procedurale e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	<p>Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa</p> <p>Acquisizione della positiva certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti</p>
	<p>È stato adottato il Piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009?</p> <p>Il Piano integrato 2017/2019 è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2017 e pubblicato sul sito dell'Ateneo</p>
	<p>Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria</p> <p>È stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 11, comma 2 del d.lgs. 150/2009?</p> <p>Il Piano triennale 2017-2019 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2017 pubblicato sul sito dell'Ateneo</p> <p>È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009?</p> <p>Sono stati pubblicati sul sito internet dell'Ateneo i dati previsti dal comma 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009. I dati sono accessibili dal seguente link: http://www.unibo.it/Portale/Ateneo/AmministrazioneTrasparente/default.htm</p>
	<p>La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'articolo 14, comma 6 del D.lgs. n. 150/2009?</p> <p>La Relazione della Performance 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 27 giugno 2017 e validata dal Nucleo di valutazione di Ateneo in data 11 settembre 2017.</p>



La materia delle attività svolte dalle Università per “conto terzi” è disciplinata, a livello di normativa nazionale, dalle disposizioni di seguito riportate:

- l'art. 66 del DPR 382/80 prevede che *“Le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati L'esecuzione di tali contratti e convenzioni sarà affidata, di norma, ai dipartimenti o, qualora questi non siano costituiti, agli istituti o alle cliniche universitarie o a singoli docenti a tempo pieno. I proventi delle prestazioni dei contratti e convenzioni di cui al comma precedente sono ripartiti secondo un regolamento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Università, sulla base di uno schema predisposto, su proposta del Consiglio universitario nazionale, dal Ministro della pubblica istruzione. (...)”*.
- l'art. 49 del R.D. 1592 del 31.8.1933 prevede che *“Gli istituti scientifici delle università e degli istituti superiori compatibilmente con la loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire, su commissione di pubbliche amministrazioni o di privati, analisi, controlli, tarature, prove ed esperienze. Nelle cliniche universitarie possono essere accolti ammalati a pagamento. Nel regolamento generale sono stabilite le norme per la riscossione e l'erogazione dei proventi relativi nonché tutte le disposizioni per l'ordinamento e il funzionamento di dette prestazioni”*.
- l'art. 4, comma 5 della L. 370/1999 prevede che *“La materia di cui all'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è rimessa all'autonoma determinazione degli atenei, che possono disapplicare la predetta norma dalla data di entrata in vigore di specifiche disposizioni da essi emanate”*.

Il legislatore, con la disposizione di cui all'art. 4, comma 5 della L. 370/1999, ha quindi demandato la materia all'autonoma determinazione degli Atenei, che possono adottare gli opportuni Regolamenti sulla base delle peculiarità della propria struttura organizzativa, nel rispetto dei principi generali della disposizione sopra richiamata e del sistema di relazioni sindacali previsto dai CCNL del Comparto. Nello specifico, il vigente CCNL del 16.10.2008 all'art. 4, comma 2, lett. q) prevede che sia oggetto di contrattazione l'utilizzo della quota riservata al Fondo derivante da attività in conto terzi o da programmi comunitari e all'art. 4, comma 3 lett. a) l'informazione preventiva ai Soggetti sindacali sui Regolamenti di Ateneo concernenti il personale del comparto, e loro eventuali modifiche.

Nell'Ateneo di Bologna, i proventi delle prestazioni dei contratti e delle convenzioni sopra citati, che costituiscono entrate del bilancio dell'Ateneo, sono attualmente ripartiti secondo un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università nel rispetto di specifiche indicazioni fornite dalle richiamate disposizioni emanato con D.R. n. 1039/2010, come da ultime modifiche ricevute dal Testo aggiornato al 16 marzo 2017. L'attuale disciplina regolamentare in materia prevede, da una parte la possibilità di riconoscere proventi derivanti da attività per conto terzi direttamente al Personale contrattualizzato che svolge attività nelle strutture interessate e dall'altra un prelievo del 10 % degli incassi totali, come risultanti da fatturazione al netto di IVA, da destinare al “Fondo Conto Terzi” a favore del personale contrattualizzato, le cui regole di riparto sono di seguito indicate:

- 90% erogato a titolo di Fondo Comune al personale di categoria B, C, D ed EP
- 10% erogato a titolo di Fondo di Ateneo al personale di categoria D ed EP, a sua volta suddiviso in:
 - 90% per il personale di categoria EP
 - 10% per il personale di categoria D che ha un incarico di responsabilità ai sensi dell'art. 91 comma 3 del suddetto CCNL.

I coefficienti per il riparto del Fondo Comune sono:

- 1 per il personale di categoria B e CL
- 1,3 per il personale di categoria C
- 1,7 per il personale di categoria D ed EP

I coefficienti per il riparto del Fondo di Ateneo sono:

- 1 per il personale di categoria D che ha un incarico ai sensi dell'art. 91 comma 3
- 1 per il personale di categoria EP di III[^]
- 1,15 per il personale di categoria EP di II[^]
- 1,25 per il personale di categoria EP di I[^]



Dall'analisi istruttoria effettuata nell'ambito di uno specifico tavolo tecnico sulla materia - che si è svolto congiuntamente con le Parti Sindacali nel corso dell'anno 2017 - è emerso che il vigente Regolamento presenta alcune criticità che possono essere riassunte sinteticamente come segue:

- ragionando sui dati relativi all'anno 2016, ad oggi il meccanismo di riparto attribuisce al personale direttamente coinvolto (c.a. il 18% del personale) circa il 36% delle risorse, determinando una situazione di disparità rilevante tra i dipendenti; dai calcoli unitari teorici emerge infatti che il personale tecnico amministrativo direttamente coinvolto ne percepisce mediamente 1.887 euro annui, mentre il restante personale tecnico amministrativo percepisce in media una quota notevolmente inferiore, pari a 600 euro annui.

- oltre alla quota erogata al personale, con competenze tecniche, che si trova ad eseguire direttamente la prestazione, sovente una quota dei compensi viene percepita anche dal personale che all'interno della Struttura svolge attività di carattere amministrativo, in ragione del supporto fornito sugli aspetti amministrativi collegati alla realizzazione della commessa conto terzi.

- l'attuale sistema di ripartizione dei proventi - che vede coinvolte non tutte le Strutture di Ateneo ma solo di alcune di queste - incide sul buon esito degli spostamenti di personale tra le diverse Strutture dell'Ateneo, soprattutto tra quelle che svolgono attività per conto terzi e quelle non interessate da tali prestazioni.

Di seguito i dati di riferimento stimati:

Dati relativi al riparto diretto dei proventi conto terzi tra il personale TA all'interno delle Strutture di Ateneo			
	Attuale disciplina (valori 2016)		Ipotesi nuovo accordo
Ruolo	Imp. lordo percepito	Numero percipienti	Importo da distribuire nei dipartimenti
Tecnici amministrativi a TI	€ 856.098	450	0
Tecnici amministrativi a TD	€ 60.762	36	0
Totale	€ 916.859	486	0
Media semplice	€ 1.887		

Dati relativi al riparto del Fondo conto terzi tra il personale TA di Ateneo		
	Attuale disciplina (valori 2016)	Ipotesi nuovo accordo
Tipologia	Importo 2016 (prelievo del 10%)	Importo presunto (prelievo dal 10% al 15%)
Fondo Comune	€ 1.460.000	€ 2.187.000
Fondo di Ateneo	€ 162.000	€ 243.000
Totale Fondo Conto Terzi	€ 1.622.000	€ 2.430.000



Per le ragioni sopra esposte, al fine di individuare soluzioni che permettano di superare le criticità evidenziate, si rende necessaria una modifica della disciplina vigente. A tale riguardo, l'Amministrazione e le Parti sindacali, in sede di sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo per il 2016, hanno preliminarmente definito alcuni obiettivi da realizzare nel corso dell'anno 2017 a favore del Personale Tecnico Amministrativo.

Tra questi, appunto, compare quello di apportare migliorie all'attuale Regolamento che disciplina le modalità di ripartizione dei proventi derivanti da attività di ricerca e consulenza per conto terzi, nell'intento di ricondurre la materia a una disciplina organica e favorire al contempo una maggiore perequazione nella distribuzione delle risorse tra le varie categorie di Personale. Prima di procedere alle modifiche regolamentari, l'Amministrazione terrà conto, come sempre accaduto in passato, di quanto concordato con le Parti Sindacali mediante la sottoscrizione di un Accordo in materia, per far sì che vi sia piena coerenza tra i contenuti dell'Accordo e quelli del Regolamento di Ateneo. Ciò in coerenza sia con le disposizioni normative in materia (in primis l'art. 66 del DPR. 382/1980), e con le disposizioni dell'art. 4, comma 2 lettera q, del CCNL relativo al Personale del Comparto Università sottoscritto in data 16.10.2008, che affida alla contrattazione integrativa la definizione della modalità di "utilizzo della quota riservata al fondo derivante da attività in conto terzi o da programmi comunitari".

Nel perseguire la sua volontà di raggiungere una maggiore equità tra le varie categorie professionali nella distribuzione delle risorse derivanti attività di ricerca e consulenza per conto terzi, l'Amministrazione ha valutato l'opportunità di far venire meno la ripartizione diretta - a favore del personale contrattualizzato - all'interno delle singole Strutture che svolgono attività conto terzi; il suddetto personale, quindi, non parteciperà al riparto diretto dei proventi ad eccezione del solo personale che sia qualificato come "responsabile della commessa", alla stregua del personale docente. Ciò ha reso possibile, a sostanziale parità di risorse complessivamente destinate al personale contrattualizzato, incrementare il prelievo a favore del Fondo Conto Terzi dal 10% al 15% degli incassi totali, come risultanti da fatturazione al netto di IVA, consentendo, così, di aumentare la quota pro-capite destinata a tutto il personale coinvolto.

Dopo aver avviato con le Parti Sindacali legittimate, nel corso dell'anno 2017, un tavolo tecnico sul tema delle prestazioni per conto terzi, al fine di approfondire e condividere valutazioni di carattere tecnico, in data 1 dicembre 2017 è stata siglata con le Parti sindacali l'ipotesi di Accordo integrativo in materia di ripartizione derivante da attività conto terzi, dove le Parti, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del CCNL del Comparto Università del 16.10.2008, hanno condiviso, in dettaglio, quanto segue:

- che le risorse del relativo Fondo destinate al personale contrattualizzato possano aumentare complessivamente del 5%, passando da un prelievo sul fatturato delle "attività conto terzi" del 10% ad uno del 15%;
- che a fronte di questo incremento di risorse destinate al Fondo Conto Terzi il personale contrattualizzato non parteciperà al riparto diretto dei proventi derivanti dalle attività conto terzi a eccezione del solo personale contrattualizzato che sia "responsabile della commessa", alla stregua del personale docente.

Con riferimento alla suddivisione del Fondo Conto Terzi (pari al 15% del fatturato), le Parti concordano di confermare la seguente ripartizione: il 90% delle risorse costituisce il "Fondo Comune" e il 10% il "Fondo di Ateneo". Il Fondo Comune è destinato al personale di categoria B, C, D, EP e CEL mentre il Fondo di Ateneo è a sua volta suddiviso in:

- 80% destinato al personale di categoria EP a seguito di accertamento della valutazione positiva dei risultati.
- 20% destinato al personale di categoria D con incarico di responsabilità ex art. 91 co. 1 e co. 3 del CCNL Comparto Università.

Sono stati, inoltre, lievemente modificati i coefficienti di distribuzione per categoria, come di seguito indicati:



Fondo Comune (90% del Fondo Conto Terzi)

- **B e CEL:** coefficiente di riparto 0,85
- **C:** coefficiente di riparto 1,0
- **D e EP:** coefficiente di riparto 1,25

Fondo di Ateneo (10% del Fondo Conto Terzi):

- D ex art. 91 co. 1 e co. 3 (20% del Fondo di Ateneo)

- D ex art. 91 co. 1 coefficiente di riparto 0,25
- D ex art. 91 co. 3 coefficiente di riparto 1,00

- EP (80% del Fondo di Ateneo):

- EP 3 fascia: coefficiente di riparto 1,00
- EP 2 fascia: coefficiente di riparto 1,15
- EP 1 fascia: coefficiente di riparto 1,25

L' accordo decorrerà e produrrà effetti giuridici dalla data di sottoscrizione e resterà valido ed efficace fino alla sottoscrizione di un nuovo e diverso accordo in materia tra le Parti. I contenuti del dell'accordo verranno recepiti all'interno dello specifico Regolamento che disciplina complessivamente la materia delle prestazioni per conto terzi nell'Ateneo di Bologna e produrranno i loro effetti giuridici ed economici a decorrere dalla data di entrata in vigore del suddetto Regolamento, con riferimento ai contratti e alle convenzioni sottoscritte successivamente all'entrata in vigore dello stesso. L'Amministrazione, pertanto, darà seguito alle necessarie modifiche regolamentari per dare attuazione alla disciplina suddetta, al fine di renderla coerente con i nuovi criteri di riparto condivisi tra le Parti con l'ipotesi di Accordo. Per quanto riguarda la previsione di spesa con una distribuzione del 15% del fatturato - ragionando, ipoteticamente, su volumi di commessa per attività conto terzi analoghi a quelli dell'anno 2016 - una volta che la nuova disciplina sarà andata a regime, si può stimare un Fondo Conto terzi pari a € 2.430.000, di cui € 2.187.000 a titolo di Fondo Comune e di € 243.000 a titolo di Fondo di Ateneo. Tali importi darebbero luogo ai seguenti valori di riparto su base annua per ciascuna categoria di personale:

CATEGORIA CCNL	FONDO COMUNE (importi annui stimati a regime)
B - CL	€ 617
C	€ 725
D - EP	€ 907

CATEGORIA CCNL	FONDO ATENEO (importi annui stimati a regime)
D art. 91 comma 1 CCNL	€ 61
D art. 91 comma 1 CCNL	€ 246
EP III [^]	€ 950
EP II [^]	€ 1.092
EP I [^]	€ 1.187